



Campagna di educazione alla salute e di sensibilizzazione alla donazione di sangue

Progetto formativo/informativo di educazione alla salute,
sui comportamenti a rischio e corretti stili di vita, finalizzato alla sensibilizzazione alla donazione del sangue ed alla solidarietà, rivolto agli insegnanti ed alla popolazione studentesca degli istituti superiori pubblici e privati di Roma e del Lazio.

INTRODUZIONE

“La donazione del sangue è un atto di profonda solidarietà umana in quanto ha come fine quello di salvare delle vite umane. Si tratta di un comportamento volontario e gratuito, come formulato nelle indicazioni del Consiglio d'Europa, che fa appello al senso civico ed alla sensibilità di ogni persona che dovrebbe sentirsi chiamata in causa direttamente. Non deve, pertanto, essere interpretato come un gesto eroico, quanto, piuttosto, un aspetto del normale vivere comune e civile.”

Premesso

- che l'art. 32 della Costituzione italiana recita che “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...”;
- che l'OMS ha identificato la scuola come uno degli scenari più adeguati per le iniziative di educazione sanitaria ed il progetto “Health-Promoting Schools” (Scuole promotrici di salute) è diventato una delle priorità delle sue politiche di intervento per raggiungere l'obiettivo della “salute per tutti”;
- che il progetto “Bella è la vita ...se salvi una vita”- Campagna di educazione alla salute e di sensibilizzazione alla donazione di sangue, attuato negli anni precedenti, ha ottenuto un notevole consenso;
- che da detto progetto, dalla ricerca nel suo ambito realizzata dal Dipartimento di Scienze di Sanità Pubblica “G. Sanarelli” e da quella effettuata da tutte le Associazioni di donatori di sangue in collaborazione con la Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, è emerso che nel mondo della scuola manca un'adeguata educazione sanitaria: in particolare, gli insegnanti non si sentono preparati ad affrontare alcuni argomenti che riguardano il bene salute degli studenti, infatti l'80% dei 10.202 alunni che hanno risposto al questionario loro somministrato hanno ritenuto molto utile una campagna informativa in tal senso ed hanno auspicato il suo proseguimento con la medesima impostazione pedagogica e didattica;
- che il MIUR ha riconosciuto la donazione del sangue da parte degli studenti come credito formativo (C. M. 2.marzo 2000 prot 2288),
- che la nostra regione ha un quadro drammatico perché non ha ancora raggiunto l'autonomia del sangue e plasma ed ha ancora bisogno di acquisirlo extra regione. Secondo le previsioni per l'anno 2009 mancano oltre 25.000 unità di sangue.
Sebbene la situazione italiana non sia allarmante come in passato, è sicuramente necessario incrementare il numero dei donatori attraverso adeguate campagne di educazione sanitaria che mettano in risalto il valore morale della solidarietà che è alla base del gesto del donare.

A tale proposito, le Associazioni donatori di sangue, , ritengono opportuno riproporre il progetto di formazione/informazione sull'educazione alla salute ed ai comportamenti e stili di vita corretti, finalizzato alla sensibilizzazione alla donazione del sangue ed alla solidarietà, estendendolo alla popolazione studentesca di tutti gli Istituti superiori del Lazio.

Denominazione del progetto

“Donare.....un gioco da ragazzi”

Campagna di educazione alla salute e di sensibilizzazione alla donazione di sangue.

Descrizione del progetto

Sulla base di quanto emerso dalle esperienze precedenti, si organizzeranno incontri di formazione per gli insegnanti, per gli studenti ed altro personale della scuola (ed anche per i genitori che volessero aderire). Essi saranno tenuti da medici e da rappresentanti di associazioni, competenti e capaci di comunicare, in termini chiari e semplici, sul bene salute, sugli stili di vita e sui cosiddetti “comportamenti a rischio” (pearcing, tatuaggi, assunzione di alcol e di droghe, rapporti sessuali non protetti etc.) che caratterizzano la gioventù di oggi e che, oltre ad essere possibili fonti di patologie, precludono la possibilità di poter donare il sangue.

L'intervento sarà rivolto, quindi, a tutto ciò che riguarda la salvaguardia della salute dello studente: sarà fondamentale la collaborazione tra il mondo della scuola, della sanità, del volontariato e le istituzioni locali affinché il progetto abbia valenza sanitaria e sociale e pedagogica ribadendo così la necessità di un progetto comune e non di molteplici interventi frammentari.

Destinatari del progetto

Studenti dai 16 ai 18 anni frequentanti le scuole superiori del Lazio, insegnanti ed altro personale del mondo scolastico, genitori.

Obiettivi generali

- ❖ promuovere tra i giovani uno stile di vita corretto per garantire il bene salute e prevenire comportamenti a rischio;
- ❖ educazione alla solidarietà e sensibilizzare alla donazione del sangue;
- ❖ aumentare il numero dei donatori periodici e volontari.

Obiettivo specifico

Creare tra i giovani una vera e propria cultura della donazione in modo che essa non sia considerata un episodio sporadico, ma una costante come costante è il bisogno di trasfusioni dei malati, pertanto è fondamentale partire dal mondo della scuola per creare un'educazione alla solidarietà

Finalità pedagogiche

- Integrare le conoscenze scientifiche degli studenti;
- favorire i rapporti tra gli studenti, il volontariato e le Istituzioni,
- coniugare l'educazione alla salute con l'educazione alla solidarietà.

Metodologia

Per sviluppare efficaci campagne di promozione è sempre necessario utilizzare una metodologia chiara e precisa, utilizzando un linguaggio al passo con i tempi (internet, spot televisivi, poster con immagini in grado di attirare l'attenzione), a tal fine si procederà secondo le seguenti modalità:

- a) presentazione del progetto-obiettivo agli Istituti scolastici per concordare il calendario degli appuntamenti, e durante il quale saranno distribuiti agli studenti dei gadgets e del materiale informativo;
- b) incontri di carattere scientifico da tenersi con il personale medico ed associativo presso le scuole, secondo un calendario definito, aventi come tema il bene salute, gli stili di vita, la solidarietà e la donazione del sangue, eventuali altri argomenti d'interesse sanitario da definire;
- c) chiusura delle attività mediante l'organizzazione di una raccolta di sangue da svolgersi a mezzo autoemoteca o in alternativa, dove possibile, in locali messi a disposizione dagli istituti scolastici.

Tempi

L'anno scolastico – uno o più incontri per classe o gruppi di classi

Costi e materiale

A carico dell'associazione